

Direzione

Udine, Viale di Francesco N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrociato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 260

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne suvant animos laudes quas carmina undant
In arces sigastor lura quod alma tegast.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor;
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Arabat. Utinam

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma: d'una e due colonne, chiedere le condizioni tasse che si applicano a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Mercoledì 13 Novembre 1905

La scuola senza Dio

Niccolò Tommaseo aveva detto che le scuole senza Dio non sono scuole, ma tane. Vediamo un po' se il grande di Sebenico disse la verità; e vediamo nelle scuole laiche di Parigi, dove da anni s'è sbandito Dio.

La *Croix* narra che nei licei di colà esistono due società segrete, la *Toupe* e la *Ruche*, cui per forza sono costretti ad iscriversi tutti gli alunni, sottoponendosi non solo a scherzi innocenti, ma a vere vessazioni immorali. Si estorce a questi novellini il danaro, per mezzo di tasse o di multe, le quali servono a pagare un banchetto agli anziani. Ma questo è nulla. Le potenze, come nel gergo della *Toupe* sono chiamati gli anziani, costringono i *bizutchs*, ossia i novellini, a cantare canzoni oscene e a scrivere composizioni secondo temi loro assegnati. Questi temi sono di tal natura e richiedono descrizioni talmente ignobili, che nessun giornale (assicura la *Croix*) potrebbe pubblicarle.

Se il povero *bizutch* che conserva un po' di dignità e di pudore rifiuta di assoggettarsi a costumi si infami, prima è condannato ad una multa; poi è *civè* cioè trascinato colla schiena a terra per le gambe nel cortile, in mezzo ai lazzi e all'insulti dei camerati; e se ancora non si sottomette è messo «in quarantena». Il presidente della sitta, coadiuvato dai «prefetti de' costumi» (così chiamati con cinica sfrontatezza) ha l'ufficio di vegliare alla conservazione delle nefande tradizioni.

I luoghi donde escono delinquenti così precoci, si devono dunque chiamare scuole ovvero tane? La risposta non è difficile nemmeno per un perfetto radicale.

Il governo richiamò con parecchie circolari l'attenzione dei superiori su tali scandali: ma chi le prese sul serio? Fortunatamente ora la stampa cattolica francese intraprende una spietata campagna contro tali incredibili abusi e pare ne stia raccogliendo qualche frutto.

Ma sarà possibile toglierlo tutto il male, se non si estirpa la pianta che lo genera? L'attuale ministro dell'Istruzione giorni sono in un banchetto offertogli a Prisse celebrò i benefici della scuola laica. «La scuola, esclama, è il centro della battaglia che si sta combattendo: i destini dell'avvenire dipendono dal possedere o no la scuola. Nella scuola l'impero fece il soldato; la Ristorazione vi fece il cantore del coro; la Repubblica vi farà il cittadino cosciente».

E di fatti, cittadini più coscienti di quelli di cui parla la *Croix* è difficile immaginare. Viva dunque la... tana!

IL "CROCIATO",

Il *Crociato*, essendo l'unico giornale cattolico del Friuli, dovrebbe essere letto da tutti i cattolici e tutti dovrebbero diffonderlo e farlo entrare nelle famiglie dei parenti, degli amici e conoscenti.

Ho potuto invece constatare in questi giorni che al *Crociato* non ci tengono affatto le associazioni cattoliche del Friuli, né tampoco quei privati che dicono di avere gli stessi principi e la stessa fede. Quel che poi più mi ha sorpreso è stata la constatazione che al *Crociato* non sono abbonati tutti i preti del Friuli, perchè taluni preferiscono la lettura di altri giornali cosiddetti liberali...

Io non saprei, in verità, concepire la causa di questa riluttanza, di questa non curanza per parte dei cattolici.

Io so che il *Crociato* ha un servizio di corrispondenza rispettabile, e che per la cronaca poco differisce dagli altri giornali quotidiani; ha scrittori di spirito, buoni di difendere, nei confini della dignità, il partito, ed infine ha giornalmente un'estesa nota politica.

Dubito che una gran parte dei cattolici non si associano al *Crociato* o non se ne curano di esso e della sua diffusione, per soggezione degli avversari; temono forse una qualche buffa da essi, come se una buffa di quei signori avversari portasse loro il disonore...

Ma se per avventura ve ne fossero di simili sarebbero essi indegni, o, per lo meno, non sarebbero essi sinceri e quindi non sarebbero dei buoni elementi del partito o per la istituzione cui appartengono.

Io non faccio questione di reclame no, affatto, lo dichiaro lealmente ed a fronte alta; intendo fare invece una questione di principio, una questione di partito.

Che direbbe una Sezione socialista se venisse a sapere che uno dei suoi soci è abbonato al *Crociato*? Lo espellerebbe dal partito ipsofatto. Ed io dico che anche il cattolico, sapendolo abbonato ad un giornale socialista dovrebbe essere espulso dalla associazione cattolica.

Il cattolico come può spendere per aver un giornale socialista, può spendere anche per avere il giornale del suo partito.

Non è questione di danaro; è, come si vede, questione di passione, di inclinazione.

Io sarei anche per tollerare questa diversa passione, questa diversa inclinazione quando il fondo rimanesse immutato; ma, perdinci, non so tollerare che si abbandonino il giornale del partito, quando questo abbandono suona defezione.

E poi, senza tanti preamboli, siamo giusti; anche il *Crociato*, come gli altri giornali avversari, è fatto per partito ed il partito lo dovrebbe avere e lo dovrebbe leggere.

Guagnini.

I lavori della Camera

Roma, 14. — Oggi è stato affisso alla Camera l'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari.

La prima seduta è fissata per martedì 28 corrente alle ore 2 pom. L'ordine del giorno reca:

Sostegno degli uffici, modificazioni agli stipendi nelle carriere del personale delle scuole classiche, tecniche e normali discussione dei provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario e di altri disegni di legge, fra cui quello relativo all'ordinamento delle Ferrovie dello Stato.

IL PLEBISCITO IN NORVEGIA.

Christiania, 14. — I risultati del plebiscito sulla forma costituzionale conosciuti fino a ieri per 358 distretti danno 157.431 voti in favore della monarchia, 41.226 contrarii. A Christiania si ebbero 24.029 sì, 5850 no.

IL GIAPPONE AFFAMATO.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio l'1: «Ho intervistato oggi il redattore d'un giornale giapponese, il quale rientra a Tokio dopo 10 giorni da lui impiegati nel percorrere i distretti del Giappone, ove regna la carestia. Egli narra la lotta dei contadini contro il terribile flagello.

Sopra un milione di individui, una buona metà stanno morendo di fame senza sapere ove trovare i mezzi per prolungare i loro giorni.

Ho viaggiato — dice il giornalista giapponese — attraverso chilometri e chilometri di campagne coperte di riso verde che è impossibile raccogliere. Gente che la fame rendeva pazza aveva rubato dei cavalli nei campi per mangiarli malgrado le sue credenze religiose.

IN RUSSIA

La rivolta a Wladivostok.

Londra, 14. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Corre voce che la rivolta sia scoppiata a Wladivostok. Sanguinosi combattimenti ebbero luogo nelle vie della città. Le colonie estere avrebbero chiesto ai rispettivi governi di inviare navi da guerra per proteggerle. L'*Aksold* e le altre navi russe che si trovano a Jhuan hanno aggiornata la loro partenza.

Lo *Standard* ha da Lisbona: L'incrociatore americano *Minneapolis* attualmente ancorato nel Tago, ha ricevuto l'ordine di interrompere la sua crociera e di partire per Cronstadt per proteggere i sudditi americani di questa città. L'ordine dice che il comandante dovrà sbarcare la fanteria di marina se le circostanze lo esigeranno.

La calma si estende.

Pietroburgo, 14. — I disordini dei contadini di Tscheringoff sono cessati. La città è calma. Lo sciopero è terminato. Oggi ricomincia la navigazione sulla Vistola. A Varsavia si riattiva oggi la circolazione dei treni sulle ferrovie meridionali locali. A Tiflis l'aggiunto del vicere generale fu inviato in Georgia per ristabilire l'ordine. A Schuda la calma è ristabilita, le operazioni di reclutamento passarono senza incidenti. A Kursk una

inchiesta energica sui recenti disordini fece scoprire i colpevoli dei saccheggi delle case e dei negozi israeliti. A Saratow la città è calma. Le pattuglie cessarono di circolare nelle vie. I disordini dei contadini nella provincia sono cessati.

I polacchi protestano.

Pietroburgo, 14. — Appena la notizia della proclamazione della libertà finlandese giunse in Polonia scoppiò una vera rivoluzione. I polacchi rivendicano per sé le stesse libertà del finlandese. Questa volta però il Governo non ha voluto cedere. Sembra che Witte abbia anche ricevuto sgarbatamente la delegazione dei polacchi che reclamava l'autonomia.

Il comitato della federazione delle unioni invita tutte le associazioni a protestare contro la soppressione in Polonia del manifesto del 30 ottobre contro la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia che qualifica come misura illegale destinata a soffocare il movimento liberatore della Polonia.

Note e commenti

Il quarto d'ora.

Il settario *Friuli* attacca l'on. Girardini perchè — dice lui — è un uomo religioso e come tale — dice sempre lui — non è degno di appartenere alla democrazia laica. Di ciò ci siamo occupati nel numero di ieri. Qui vi ricordiamo su per considerare il fatto sotto altro punto di vista.

Ora è il quarto d'ora dell'anticlericalismo. Una diabolica campagna — promossa da anni e anni dalle cattedre, dai giornali, dai libri, in ogni guisa contro il clero — ha creato tra le masse il pregiudizio. E questo fece sì che oggi giorno la parola clericale sia divenuta un nomignolo dispregiativo. Onde il professarsi anticlericali è darsi l'aria di uomini evoluti, emancipati, fieri. Perciò, anche uomini che nel fondo della loro coscienza non sono tali, fanno volentieri dell'anticlericalismo. E lo fanno anche — almeno talvolta — perchè l'anticlericalismo è una etichetta con la quale si può passare benissimo a un posto, a una carica, a un impiego.

Tale pregiudizio — come tutti i pregiudizi — cadrà, non v'ha dubbio; ha già cominciato a decadere. Ma intanto è, e spadroneggia e si strascina dietro una quantità sterminata di buona gente, la quale è schiava di questo pregiudizio e, poveretta, si crede indipendente.

Fatti comprovanti quello che diciamo, ne potremmo trovare parecchi tra persone da noi e dai nostri lettori conosciute; ma amiamo meglio ricercarli tra persone lontane, a noi e ai nostri lettori peraltro sconosciute a tra verso la fama.

Primo fatto.

Pelletan era ministro della marina, degno collega del sig. Combes. Per opera sua, le navi da guerra avevano cessato di issare il venerdì santo la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per la morte dell'Uomo-Dio. Per opera sua le cerimonie religiose, con le quali si ricordavano dall'armata francese i grandi avvenimenti della patria, furono soppresse. Per opera sua infatti la marina fu scristianizzata. I settari plaudivano e dicevano: Ecco un uomo che è padrone delle proprie idee!

Invece nulla di più falso. Pelletan era schiavo del pregiudizio anticristiano; le sue idee erano ben altre.

Di fatti, la *Croix de l'Aube*, tempo fa pubblicava questo grazioso aneddoto: «Or sono due anni, entravano in una chiesa di Troyes una signora ed un signore molto più di lei attempato. La signora, scorta un sacerdote, gli si avvicina e lo prega di benedire un anello offertole allora dal marito perchè — diceva essa — aveva smarrito l'anello matrimoniale. Il sacerdote, tocco dal contegno di pio raccoglimento della signora e del signore, i quali erano stati da lui veduti poco prima presso la pila dell'acqua benedetta: farsi un gran segno di croce, fu ben lieto di benedire l'anello. Il signore allora tratto di tasca uno scudo e porgendolo al sacerdote disse: «Per i suoi poveri, signor curato». Chi erano i due forestieri? Il curato non venne a saperlo che più tardi. Erano la signora ed il signor Pelletan».

Lungi da Parigi, nella chiesetta di Troyes dove il pregiudizio anticristiano cadeva — Pelletan manifestava le proprie

idee; ed erano idee religiose. A Parigi, Pelletan non era dunque un padrone di stesso, ma uno schiavo del pregiudizio.

Secondo fatto.

Clementel è ministro delle colonie in Francia. Nei suoi atti pubblici è feroce anticlericale e combatte... la superstizione religiosa come meglio sa e può. Gli uomini del mondo applaudono e dicono: Ecco un uomo che è padrone delle proprie idee!

Bene; anche qui nulla di più falso. Clementel, come Pelletan, è schiavo del pregiudizio anticristiano. Si è fatto schiavo perchè è il quarto d'ora in cui domina e spadroneggia questo pregiudizio. Si è fatto schiavo per avere anche lui, come cent'altri, il passaporto per la carriera pubblica e peggiori onori.

Di fatti, giorni sono i giornali cattolici di Francia recavano:

«Il ministro delle Colonie Clementel, ha celebrato di recente il suo matrimonio civile, ma di nascosto ha pur fatto il religioso, che è l'unico vero matrimonio. Tra i ministri francesi il fatto non è nuovo. Dicono di più che Clementel, in Famiglia, tiene molto a che si compiano i doveri religiosi. Egli assistette alla prima comunione di suo figlio nella Cappella del Liceo Hoche a Versailles, e si tenne tutto il tempo della funzione devotissimo non solo, ma inculcò poi nel figliuolo il pensiero che «l'Eucarestia procura all'uomo una forza invincibile».

Ecco gli uomini veduti alla luce di magnesio e alla luce di sole. Quanto sono diversi! In fondo hanno fede; per quanto piccolo, un rimasuglio vi è rimasto. Ma è il quarto d'ora; il quarto d'ora del pregiudizio anticristiano ed essi si affrettano a soffocare, a tener nascosto anche quel piccolo rimasuglio di fede. Se non lo fanno, non sono gli uomini dell'oggi, gli uomini della scienza e del progresso, gli uomini — in una parola — evoluti.

Dunque, lettori: quando vi imbatte- rete — chiunque esso sia — in un uomo il quale fa l'anticristiano e il mondo lo acclama e dice: Egli è un uomo libero! — rispondete senza tema di errare — almeno novantanove volte su cento: No, egli è un uomo schiavo!

Ed essendo così, uniamoci nel lavoro, nella propaganda assidua tenace per combattere questo stupido e banale pregiudizio. Infranto il quale, avremo infrante le catene a un popolo di schiavi, che saranno poi i primi a benedirci.

I reali di Grecia a Windsor.

Londra, 14. — Il Re di Grecia ed il Principe e la Principessa Nicola sono giunti a Windsor alle ore 4 pomeridiane. Un picchetto d'onore era alla stazione. Il Sindaco, il Consiglio Municipale di Windsor, la Colonia Greca a Londra presentarono un indirizzo di benvenuto al Re.

Le truppe facevano ala alla stazione ed al castello. Le vie erano decorate. Il Re Edoardo e la Regina Alessandra colla Principessa Victoria erano in vettura chiusa a cagione della pioggia.

Lo sciopero degli arsenali francesi.

Parigi, 14. — A Rochefort duemila operai dell'Arsenale hanno deciso di cominciare lo sciopero domani. A Brest 3500 operai si sono riuniti dopo terminato il lavoro ed hanno approvato una mozione che proclama lo sciopero per domani. Lo sciopero è stato proclamato anche a Cherbourg, Lorient, Tolone e Marsiglia.

Il ministro della marina ha telegrafato ai prefetti marittimi e ai direttori degli stabilimenti della marina una dichiarazione da affiggersi in tutti gli arsenali. La dichiarazione enumera quanto fece la repubblica per gli operai degli arsenali, l'aumento dei salari, la libertà di parola e di riunione, ma dice che il governo non tollererà atti di indisciplina, nè l'abbandono del lavoro che costituisce una vera diserzione.

La dichiarazione termina facendo appello al patriottismo degli operai.

UN ATTENTATO A COSTANTINOPOLI.

Parigi, 14. — I giornali hanno da Costantinopoli: Un attentato si è commesso oggi mediante una bomba lanciata nel quartiere Peps. Non si possono ancora telegrafare i particolari.

Onoranze a Cesare Cantù nel decennio dalla sua morte

Il 10 novembre di questo mese, alle ore 15, nel portico sotto il famedio del cimitero monumentale venne dal Comune di Milano fatta consegna del feretro contenente la salma dello storiografo Cesare Cantù al Comune di Brivio dove la salma stessa venne tumulata nell'apposita tomba monumentale.

Cesare Cantù è morto agli 11 marzo 1895. Il Comune di Brivio, sua terra natale, che ora ne rivendica la salma, compie un desiderio espresso dal defunto illustre, il quale per testamento lasciava scritta questa sua precisa volontà:

«Lascio al Comune di Brivio una raccolta delle mie opere... Per dieci anni si commemori il giorno della mia morte con solenni uffici ed elemosine.

Dopo 10 anni chi si ricorderebbe di me? Desidero di essere sepolto nel villaggio ove sono nato, e dove i miei genitori, i nonni, i fratelli, le sorelle ed altri parenti riposano...»

Ed ordinò pure l'iscrizione da apporsi alla sua sepoltura che doveva dire così: «Studiando la storia imparo il nulla delle grandezze e delle miserie umane».

Il municipio compì un'opera bella traducendo in atto i desideri di quel sommo ed illustre suo concittadino, non solo in quanto si fu pietoso esecutore delle sue ultime volontà, ma anche perchè ne ha una specie di debito d'onore.

Difatti gioia ricordare una pagina di storia, che è stata per Cesare Cantù, tra tante smarezze, un'ora di schietta gioia, e che egli tradusse in un opuscolo che mandò in luce coi tipi Zanichelli di Bologna, intitolato: *Onoranze ai vivi*.

E' d'uopo sapere che nel 1883 un Comitato di dotti italiani stabilì di coniare una medaglia in onore dello storico inigne: illustrazione vivente del paese, che compiva allora il 79° anno di età essendo nato a Brivio il 7 dicembre 1804.

Con grande solennità fu consegnata a Cantù la medaglia in una aula dell'Archivio Lombardo, e Cesare Cantù accettava commosso il dono a recitava un discorso che si poteva definire una stupenda sintesi dell'opera sua vita.

Ma anche Brivio non volle rimanere indietro nelle onoranze, e pur dando ad esse un carattere di maggior intimità, pure commemorava Cantù, con una bellissima festa, in cui veniva apposto un msdaglione di marmo sulla casa ove nacque, con questa iscrizione:

«L'effigie di Cesare Cantù sulla casa ove nacque — i compatriotti posero lui vivo — il 16 settembre 1883».

Il Sindaco del Paese a cui si erano pure uniti i deputati Prinetti e Ponti, accolsero Cesare Cantù a festa, e il buon vecchio fu fatto segno ad una dimostrazione spontanea e cordiale.

Il Sindaco recitò un discorso a nome del Paese, e Cesare Cantù, che frenava a stento la commozione, ringraziava così:

«Diviso dalla terra mia, mai non distolsi il cuore e gli occhi dal mio paese, e quelli che lessero i miei libri, (forse troppi, ma di nessuno dei quali ho rimorso) sanno quante volte ricordai il mio Brivio, il nostro lago, questi monti, di cui corniciavano le curve come i profili dei nostri vicini il castello che gli error, le laudi, i pianti copre di un'altra età» la Chiesa ove tante volte ho servito messa e accompagnato quei confortevoli canti, quei riti che consacrano la vita e la morte...»

Altre volte, e specialmente quando mi accompagnate alle esequie di mio fratello Ignazio, espressi il desiderio di aspettare la risurrezione nel Camposanto, ove dormono i miei vecchi, e tante buone anime che ho conosciute, e i primi amici condiscipoli, dei quali forse sopravvive quello, che è nobile e cara nostra illustrazione (il comm. Giosué Magni).

Ma poiché la morte sembra dimenticarmi, voi avete voluto anticiparmi un grano di quell'incenso che suole abbruciarsi solo al cataletto.

La mia commozione ve ne benedica, e così mi procurate di potervi ringraziare. Ringraziare col suo consiglio il sindaco (cav. Carlo Lavelli De Capitani) coraggioso come capitano, intraprendente come industriale, cortese come cavaliere, ringraziare questi signori che allietano e beneficiano il paese questo artista che della ricorrenza si fece una religione (cav. Pietro Fumco).

Di questa popolazione onesta ed operosa lo ho conosciuto i padri ed i nonni, ed essi conobbero me nelle prove e nelle consolazioni.

Voi dunque, cari compatrioti, quando al giovani mostrerete questa casa e questa effigie, potrete dire: egli da umili principii è riuscito a far amare il nostro paese; vi è riuscito colla lealtà delle convinzioni, col rispetto al buon senso e alla dignità umana, coll'ambizione non di onori, ma dell'onore, colla perseveranza del pensare e dell'operare».

Oh certo l'anima di Cesare Cantù, esulterà del gentile ricordo dei suoi concittadini, che ne vollero la salma in pace tra loro, perchè il suo sepolcro resti come nobilissimo insegnamento a Brivio ed all'Italia.

Da Brivio si ha che la mesta cerimonia — col concorso di illustri personaggi e di tutto il popolo — riuscì solenne e che interessantissima riuscì la visita fatta dagli invitati alla modesta casa ove nacque Cesare Cantù.

E' noto che quella casa è ora di proprietà del parroco del paese, che ne ha dato in affitto il terreno ed il secondo piano.

Due stanze al primo, però, quelle appunto abitò l'uomo illustre, non possono essere abitate, ed in esse si riversò in tutta la giornata il pubblico in continuo pellegrinaggio.

L'arredamento è modestissimo. Il letto di morte, una penna, un calamaio, alcuni cucchiari, un tagliacarte e molte delle edizioni pubblicate delle opere di Cantù. Null'altro, ma questo è più di quanto occorre per richiamare alla mente di coloro che lo conobbero, l'uomo virtuoso e modesto che di quegli oggetti si servi, e che quelle opere scrisse per la cultura dei posteri.

L'assoluzione del Sac. Camera

Torino, 14. — Il Tribunale pronunciò sentenza assolutoria per il sacerdote Giovanni Camera accusato di aver ottenuto con mezzi illeciti una donazione di lire 50,000 dalla vecchia signora Luraghi.

Il pubblico affollato acclamò il Tribunale mentre il don Camera veniva baciato ed abbracciato dagli amici e dagli ammiratori e accompagnato con vive acclamazioni per un bel tratto di via.

Vedremo se gli asini d'Italia, dopo aver difeso don Camera, gli daranno ora una riparazione riportando la sentenza che lo assolve.

UN ALTRO REIETTO!

La scomunica socialista lavora. Oggi colpisce l'on. De Felice.

Di fatti, contrariamente a tutte le affermazioni dell'Avanti, il socialista deputato De Felice si è recato a far atto di omaggio al presidente del Consiglio, on. Fortis, quando questi ha posto piede in Catania.

L'Avanti, amaramente constatando il fatto, esclama (sono parole testuali): «Noi abbiamo espresso il nostro dissenso per l'accoglienza fatta al Re in occasione della sua visita alle cooperative del porto di Genova».

Ma, mentre in questo caso sono anche comprensibili le ragioni addotte da quei compagni genovesi, in quanto poterono non prestarsi a una manifestazione politica, il contegno però dell'on. De Felice è tale da non ammettere la benchè minima giustificazione.

In primo luogo, in opposizione a quanto ci ha telegrafato avanti' ieri — che cioè

egli non avrebbe ossequiato il capo dell'attuale Governo, ma si sarebbe fatto interprete presso di lui soltanto dei bisogni di Catania, di cui è prosindaco, con la presentazione di un memorandum — l'on. De Felice ha invece fatto vero e proprio ossequio al presidente del Consiglio, prestandosi ad accreditare, con la sua autorità di deputato socialista, il trucco del Governo in riguardo alla Sicilia.

Onde tale manifestazione politica pare a noi non soltanto non affatto socialista, ma nemmeno politicamente seria; e ci auguriamo che il nostro gruppo parlamentare sappia scindere la propria responsabilità dell'atto politico del deputato di Catania».

L'ostruzionismo ferroviario in Austria agli sgoccioli.

Vienna, 14. — L'ostruzionismo sulle ferrovie dello Stato e su quelle private è terminato in seguito alle concessioni del Governo che sono considerate dai rappresentanti degli operai tali da soddisfare gli operai per molti anni. Il Governo promise di intervenire presso le Amministrazioni delle ferrovie private affinché facciano ai loro dipendenti concessioni analoghe.

UN COMLOTTO ALL'AVANA.

New York, 14. — Si ha dall'Avana: Il Palazzo del Governo è custodito dalla polizia e dalla truppa temendosi un colpo di Stato dei rivoluzionari. Corre voce di un complotto ordito per uccidere il ministro dell'interno.

Fortis lascia Catania.

Catania, 14. — Stamane alle 7 Fortis, accompagnato da De Felice e da altre autorità si recò a visitare i lavori del Porto di Catania. Gli operai lo applaudirono con entusiasmo. Fortis ascoltò con interesse quanto gli venne esposto circa la necessità dell'ingrandimento del Porto.

Si recò poscia alla stazione e partì alle ore 8 per Caltanissetta salutato da tutte le autorità e applaudito da immensa folla.

L'arrivo a Caltanissetta.

Caltanissetta, 14. — Fortis, arrivato alle 10.35, fu accolto con singolare espansione dalle autorità, da una ventina di associazioni con bandiere, da musiche e da grande folla.

All'uscita dalla stazione scoppiarono incessanti entusiastici applausi con grida di viva Fortis. La dimostrazione entusiastica si ripeté lungo il percorso della carrozza del presidente fino alla Prefettura, dove Fortis dovette presentarsi al balcone chiamatovi dalle acclamazioni.

Forti tempeste sulle coste di Francia

Bordeaux, 14. — La tempesta di pioggia e di neve non ha mai cessato in tutta la giornata. Numerosi fili telefonici e dell'illuminazione furono spezzati. All'Ufficio centrale una telefonista è rimasta ferita leggermente. I treni subiscono grandi ritardi, specialmente il Sud Express, i binari essendo ostruiti da alberi e da pali telegrafici rovesciati. Nei dintorni di Bordeaux e nel dipartimento, la tempesta produsse gravi danni specialmente ad Arcasson, ove è stata fortissima. Numerose imbarcazioni furono fraccassate ed i parchi delle ostriche danneggiati grandemente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

— Morta disse con voce cupa il capitano Herrier.

Dall'inizio della campagna; le quotidiane angosce minavano la povera creatura; e lo avere visto il nome del marito pubblicato sulla lista degli ufficiali gravemente feriti le aveva dato l'ultimo colpo.

Dimenticando il proprio stato di debolezza, era partita per raggiungere il capitano, ma le forze l'avevano presto tradita, ed a stento si recò a Rennes.

Dopo una breve agonia, si era spenta nella sua città natale.

Resti gli ultimi doveri alla madre, Genovieffa continuò il viaggio fino all'ambulanza, e si pose al capezzale del padre, vivendo in mezzo alle suore, domandando al Clero, con incessanti preghiere, che non la volesse rendere orfana.

Dio si piacque esaudirla; l'infelice capitano non morì.

Dopo indicibile patimenti, poté finalmente lasciare l'ospedale e trascinarsi a stento fino a Rennes per piangere sulla tomba di colui, che non doveva più rivedere.

Poi pensò all'avvenire.

Ritornare in Turenna non gli veniva neppure in mente.

Avrebbe potuto vivere, col continuo ricordo delle dolci ore passate in quella casa ormai vestita di lutto?

Bisognava anche farle i conti colla convalescenza, che si annunciava difficile e lunga, e non gli permetteva di riprendere le abitudini e i lavori d'un tempo. Si allongò temporaneamente colla figlia

Il Segretariato del Clero

L'altro giorno Romolo ha demolito ma non riedificato. Aggiungerò io ciò che il medesimo per premura dimenticò la vigilia di San Martino nel calamaio. Importante mi pare la questione!

Restando quale esiste la società attuale, è necessario creare una novella istituzione, credo, in questa forma:

1. Omessa ogni riunione per non perdere tempo, denaro e concordia, chi desidera riferire le proprie opinioni le esponga concise nell'ospitalissimo Crociato.

2. Risparmiato in questa forma ai singoli sacerdoti le spese di viaggio e del pranzo in città, pregarli subito tutti i 700 della Diocesi a volere spedire prima del nuovo anno un vaglia di L. 2 nette al Cancelliere della Curia Arcivescovile. Ed ecco il principio!

3. Calcolato che due lire all'anno anche i più poveri parroci e cappellani possono e vogliono dare volentieri per uno scopo sì santo e doveroso che li interessa senza distinzione nel proprio onore, in questa forma vengono riunite 1400 lire annue, un Corpus Juris calcolabile negli avversari.

4. Considerato che i nostri nemici alla vista della nuova istituzione saranno più guardinghi nel diffamare e che in cinque anni, pagando 2 lire annue, si formerebbe noi un fondo di cassa abbastanza serio, così ogni socio dopo cinque anni resterebbe esentato dal pagare la rata ritenendo però sempre il diritto alla difesa dell'onore.

5. Ogni socio novello potrebbe dare semel pro semper L. 10, ma il diritto di essere difeso gratis non comincierebbe che dopo un anno preciso d'iscrizione.

Questa la mia synopsis. Ad altri l'analisi di ogni progetto, la compilazione dello Statuto e l'invito al Clero Friulano.

Resiutta, 13 novembre 1905.

REMO.

Pel Porto di Venezia

Il Comitato d'agitazione pel Porto di Venezia ha diramato la seguente circolare:

Onorevole signore,

Il Commercio di Venezia in generale ed in particolare modo quello che tras la sua sussistenza dal movimento del Porto, si trova alla vigilia di una crisi, che non evitata a tempo, segnerà il decadimento della fortuna economica di questo scalo, con l'arresto dell'intera attività commerciale e industriale della Regione Veneta e delle zone limitrofe interessate.

La mancanza dei vagoni, la deficienza di numero e capacità delle attrezzature ferroviarie, la pessima manutenzione dei magazzini di deposito insufficienti ormai ad accogliere il quantitativo medio di importazione, l'assenza di ogni criterio direttivo dell'ordinamento tecnico dei servizi di trazione, permangono quali elementi minacciosi di rovina sulla vita mercantile di questo Porto, il cui sviluppo ascensionale, sembra fatalmente insidiato dal Governo, che non intende rendersi conto della necessità imperiosa, di rimuovere con pronti e radicali provvedimenti gli inconvenienti testè deplorati.

Da un quinquennio a questa parte, i commercianti di Venezia, non hanno restato di reclamare in tutte le forme consentite dagli ordinamenti costituzionali, il loro diritto perchè vengano salvaguardati gli interessi del Porto, ma l'opera paziente ed indefessa, svolta con ammirabile perseveranza ed armonia dalle rappresentanze ufficiali e dai cittadini, è

in una cassetta presa in affitto nei dintorni della città...

Due anni dopo, l'ex-ufficiale, del tutto ristabilito, cominciò a sentire il peso di una inerzia che male si confaceva colla robusta costituzione di lui.

Accrescendo ogni giorno, mercè lettere speciali, le sue cognizioni agricole, non aspirava che al momento di metterle in pratica.

Un annuncio, inserito in un giornale della città, attirò l'attenzione del capitano: Studio del signor X... notato a Rennes — E' da vendere, all'amichevole, il Nuovo Maniero, casa di abitazione e dipendenza; terre fruttifere. — Casa padronale e case coloniche, a Kerwillon in Penmarc'h (Finisterre).

Penmarc'h! Questo nome ridestava in lui il ricordo del coraggioso soldato, che gli aveva salvato la vita. Gli pareva ancora di sentire la voce pacata del bretone dirgli sommessamente: — Io sono pescatore sulla costa di Penmarc'h! — E tutta la scena gli si svolgeva dinanzi alla mente, nel più piccoli particolari.

Quante volte pensava a quel Gueguen dal quale era stato reparato così d'improvviso dagli avvenimenti! Ch'era avvenuto di quel suo eroico compagno d'un'ora terribile? Lo aveva colto la morte come tanti altri? Aveva riveduto il paese ed i suoi?

Mosso da una vaga speranza, recossi a Rennes, al recapito indicato, per domandare il nome del venditore, che doveva conoscere il paese, per entrare in relazione con lui ed ottenere, forse, qualche in-

formata sia ora trustata dall'accidia del Governo, che verso Venezia trovasi in permanente condizione d'inadempienza degli obblighi assunti con la legge 14 marzo 1904 della quale invano, se ne invoca la forza e l'imperio.

Contro una tale situazione, che diminuisce e mortifica le migliori energie delle pubbliche rappresentanze e toglie ai cittadini la fiducia nelle facoltà supreme dei poteri governativi, il commercio di Venezia, in una solenne riunione, ha deliberato di chiamare a raccolta tutti coloro che sentono ed intendono il vincolo indissolubile di solidarietà che unisce le correnti commerciali ed industriali della regione Veneta e delle zone limitrofe con le attuali condizioni disastrose del suo Porto, onde dalla compatta affermazione di tante forze economiche, scaturisca un voto che sia non soltanto una fiera eolenne protesta, ma un indirizzo all'azione da svolgersi, per il conseguimento del fine comune.

Ispirandoci a questi concetti ed ottemperando alla deliberazione della classe commerciale di Venezia, noi abbiamo l'onore d'invitarvi, al Convegno Commerciale Industriale che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 14 1/2 pom. nel Salone dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin).

Fiduciosi, che il nostro appello troverà in Lei una calda e favorevole accoglienza contiamo di averla fra noi domenica prossima, convinto sostenitore degli interessi del Porto di Venezia.

IL COMITATO D'AGITAZIONE

Baccara Vittorio — Bianchini Moisè — Friedenberg Vittorio — Grimaldi Carmine — Parisi Piero — Venuti Giovanni — Sesti Petti Alfredo, Segr.

P. S. — Per informazioni dirigersi alla sede del Comitato: Unione Commerciale del Porto - Venezia.

Le sei potenze contro la Porta.

Londra, 14. — Il corrispondente del Daily Mail a Costantinopoli telegrafa che la flotta incaricata della dimostrazione navale contro la Turchia si comporrà di una corazzata e di un incrociatore rapido per ciascuna potenza. Le navi si raduneranno al Pireo.

Il Daily Telegraph ha da Vienna:

Gli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli si sono riuniti presso il Barone Calice ed hanno deciso di inviare alla Porta un ultimatum nelle 24 ore.

La dimostrazione navale si estenderà a Mitilene, Lemno e Tenedos.

Limitazioni di servizio mercantile.

Roma, 14. — Il direttore generale delle ferrovie di Stato comunica:

Perdurando l'ingombro nei scali di Milano, Porta Garibaldi e Milano, Porta Ticinese, rimane sospesa nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 corrente su tutta la rete continentale e le ferrovie meridionali e secondarie l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo per Milano, Porta Garibaldi eccetto per le merci destinate ai Stabilimenti allacciati e prorogata fino a tutto il 20 corr. la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo esclusi i generi di privata per Milano, Porta Ticinese.

Dalla Provincia

Azzano X

14 novembre.

Linea telefonica.

Mercè l'opera infaticabile del signor Ernesto Piva, sindaco di Azzano X si sono già sottoscritte tutte le azioni, per la costruzione di una linea telefonica Pordenone-Azzano X-Chions.

formazione sul proprio salvatore e sulla di lui famiglia.

Ahimi! alle prime parole scampiate col notaro, la sua speranza svanì.

Il signor X vendeva munita di pieni poteri, per parte di un signor William Simpson abitante in America.

Questo signor Simpson risedette certo per qualche tempo nella villa che ora vende? — domandò il notaro.

— Mai, signore; Non la conosce neppure; essa gli proviene dalla successione del fratello, Elia Simpson, morto or sono parecchi anni.

Trattenuto in America da grandi affari, il signor Simpson non può recarsi in Francia; e gli preme disfarsi a più presto possibile d'un possedimento, che stante la lontananza, poco gli può fruttare.

Da notaro desideroso di non spaventare gli acquirenti, il signor X tralasciò di fargli sapere che la morte di Elia Simpson non era dipesa dall'età o da malattia, perchè era stato trovato il di lui cadavere e quello di un vecchio domestico sopra una strada isolata, presso Bordeaux. Ommise di aggiungere che la giustizia aveva fatto vane indagini per scoprire gli assassini. Non disse neppure che, soltanto dopo replicati annunci sopra giornali, sir William Simpson s'era fatto conoscere per mezzo di documenti, come unico erede di un fratello di cui pareva curarsi poco.

Tutti questi particolari tacque il notaro, giudicandogli poco favorevoli a concludere una rapida vendita.

Palmanova

15 novembre.

Municipalizzazione del dazio.

Nella sua ultima seduta la Giunta Comunale, dopo una lunga discussione ha deliberato alla unanimità la Municipalizzazione del dazio consumo.

L'importante argomento sarà iscritto all'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare. Non mancherà di tenervi informati.

Spilimbergo

14 novembre.

Ferimento.

La notte scorsa a Polcenigo alcuni giovanotti alquanto atlici vennero alle mani fra loro. Uno di questi si ebbe la peggio, riportando nella colluttazione varie coltellate in diverse parti del corpo.

Lo stato del ferito, a quanto ci viene riferito non è grave, tuttavia occorreranno parecchie settimane per la guarigione delle ferite.

Fossalta di Portogruaro

12 novembre.

Vario.

E' cosa altamente deplorabile che ancora non si abbia provveduto per il riattamento del castello delle campane. E' inutile il campanaro può tirare due corde sole in conseguenza di ciò sentire sempre il suono da morto anche nelle circostanze più solenni e liete. Cosa dicono i tanti sposi dell'ultimo Mercore? La finiremo? Sotto a chi tocca!... Trattasi nient'altro che di assecondare il voto d'un paese e compiere giustamente una cosa di massima necessità. Vedremo...

Un'altra cosa che le masse degli amministrati deplora; cioè che in qualche frazione di questo Comune si permetta ogni domenica « festa da ballo ». Una volta i permessi erano rari e con le dovute cautele, oggi invece si è perduto ogni ritengo, e si fanno quanto feste si vogliono, magari anche senza regolare licenza, e senza certe cautele per l'igiene, per la moralità, e per l'ordine pubblico.

Così avviene che almeno tre parti del Comune resti priva dell'unica guardia comunale a beneficio dei festaiuoli. Pare anche che il Comune abbia aumentato lo stipendio a qualche impiegato coll'obbligo di aiutare la guardia al servizio notturno e specialmente alla festa; invece, succeda quel che si vuole, nessuno si presenta per la tutela dell'ordine. Bravi, perdinci... E si che Fossalta negli anni andati, ebbe ad assaporare l'amarezza dei frutti di tutta questa licenza; o c'è qualcuno che specula anche sui disordini e conseguenti processi! E finiamola! In caso torneremo sull'argomento...

Ieri 11 corr. alla Messa ed al Tedeum cantato da Mons. Arciprete per il genellaco del Re sulle ore 10 1/2, assistevano soltanto gli alunni e le insegnanti delle tre scuole del capoluogo.

Che cosa significherebbe questo? Un amministrato.

Quanto puo un uomo

Ci mandano da Vito d'Asio: Chi si fosse trovato il 18 19 ottobre alla festa per la Consacrazione della Chiesa di S. Antonio d'Arzino, nel Comune di Vito d'Asio, avrebbe veduto quanto può fare un uomo.

Cinquant'anni fa, certo Giacomo Cicconi — un giovanotto sulla ventina, che aiutava il padre a guardare le mandrie pascolanti sulle maglie d'Asio — stanco di quella vita, pensò di recarsi a Trieste in cerca di fortuna.

Giovane e robusto, trovò subito occupazione quale facchino, guadagnando quasi un fiorino al giorno.

— E per le informazioni? — domandò il capitano Herrier.

— Posso fornirle tutte, signore. Ebbi l'onore di rogare l'atto d'acquisto, da parte del signor Elia Simpson; ed ho tenuto dietro, con scrupolosa cura, ai più piccoli particolari della di lui installazione. Ho qui un completo inventario che posso farvi vedere...

— E senza lasciare al suo interlocutore il tempo di dire una frase, il notaro continuò:

« La casa è ben costruita, arredata con tutti i comodi all'inglese; giardino vasto e di bellissimo disegno; serra magnifica... Dal lato della coltura, gli edifici della fattoria, costruita secondo i più moderni disegni, niente lasciano a desiderare... Quanto alle terre, non c'è che da seminare per trarne abbondanti raccolti ».

Rinunziando ad interromperlo nella mirabile enumerazione, l'ufficiale non poté frenare un sorriso. Senza conturbarsi, il signor X si passò la mano sui favoriti, e continuò.

— Quanto al modo di pagamento, il sig. Simpson intende offrire le più grandi facilità.

Il signor Herrier lo interruppe per dirgli che egli era pronto a pagare integralmente, nel caso in cui il possedimento gli convenisse.

— In questo caso, non esitate a fare il viaggio. Riconoscerete, ne sono sicuro, che non havei esagerazione alcuna nello sbadito cenno che ve ne do.

(Continua)

NUOVO MANIERO

— Disgraziato, — gli disse a bassa voce; — vi siete perduto...

— Bisogna dunque lasciar insultare un caeo?

— Forse avete moglie? — domandò l'ufficiale, dopo un istante di silenzio.

— Sì, capitano.

— E figli?

— Ho sei figli: quattro servono sulle navi dello Stato... Il più giovane è presso sua madre; il primogenito è zoppo e non può essere soldato...

Ricordando sua figlia, che non lo lasciava mai, il capitano pensò ai figli di quello sventurato, che, neppure essi, avrebbero riveduto il padre!

E pianse.

IX.

La guerra finì. Si venne ad uno scambio di prigionieri.

Il capitano appena posto il piede sul suolo francese, libero ormai dal servizio militare, volò in Turenna, ansioso di abbracciare la moglie e la sua adorata Genovieffa.

Quando si giunse trovò la figlia che l'aspettava. Era vestita a tutto.

Dopo l'effusione del primo incontro gli chiese ansiosamente:

— E tua madre?

La figlia, senza rispondere, diè in lacrime, accennando alle gramaglie.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80.000.000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16.000.000
Fondo di riserva straordinario L. 879.034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIATA LETTERE di CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO di CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Ferimento in rissa.

Ieri era venuto a Udine per suoi affari un certo Gian Gio. Batta, sulla sessantina, contadino di Montegiano. Incontratosi con un tizio, col quale aveva avuto altre volte questioni, vennero tra loro a diverbio. Dalle parole passarono subito ai fatti, ma il Gian ebbe la peggio, poiché ricevuto dal suo rivale un violento strappo all'orecchio, in modo da lacerarglielo per oltre la metà. Il Gian venne condotto all'ospedale, dove fu visitato dal medico di guardia dott. Bigai e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 14 novembre 1905

Rendita 5,00	L. 105 10
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104 40
» 3,00	» 73.—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1249 —
Ferrovie Meridionali	» 738 50
» Mediterranee	» 449 50
Società Veneta	» 116 50
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.—
» Meridionali	» 354 25
» Mediterranee 40,0	» 500.—
» Italiane 30,0	» 356.—
Credito com. prov. 33,40,0	» 502 50
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 375 0,0	L. 499 50
» Cassa risp. Milano 40,0	» 508 75
» » » 50,0	» 518 50
» Ist. Ital., Roma 40,0	» 508 50
» » » 41,20,0	» 524 50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99 84
Londra (sterline)	» 25 11
Germania (march)	» 122 87
Austria (corone)	» 104 44
Pietroburgo (rubli)	» 264 90
Rumania (lei)	» —
Nuova York (dollari)	» 5 13
Turchia (lire turche)	» 22 82

CRONACA RELIGIOSA

Domani alle ore 9, nella Chiesa di S. Quirino ha luogo l'annuale officatura in suffragio dei parroci urbani defunti. Come di metodo officierà il parroco Dacano, che da quest'anno comincia ad essere il Rmo Luigi Indri.

IN TRIBUNALE

Per oltraggio.

Quel tal Adamo Virginto d'anni 21 da Paderno che in preda ad una potente sbernia entrava domenica nella sala Bertoli commettendo ogni sorta di disordini e invitato dai carabinieri ad andarsene rispose con insulti, ieri venne giudicato dal tribunale per direttissima e condannato a 5 giorni di carcere e 5 lire di multa. A di lui favore venne applicata la legge del perdono.

D'indole assai economiche, riuscì a formarsi un gruzzoletto di danaro, che gli servì assai bene per poter frequentare le scuole festive di disegno.

Studioso, amante dell'arte, in breve riuscì ad essere il primo della scuola, riportando i migliori premi.

Due ingegneri, viste le buone qualità del giovanotto, ai quali egli s'era rivolto, non s'indugiarono a commettergli l'esecuzione di una scuola, che egli eseguì perfettamente. Fu il primo passo, che doveva portarlo a una rapida e gloriosa carriera.

Lungo sarebbe descrivere i lavori che egli ebbe da quell'epoca ad eseguire; basti ricordare il trasfere dell'Alberg in Tirolo, il trasfere di Tristritz, ed altri eseguiti in Sardegna, a Trieste ecc. La fortuna, il suo ingegno lo aiutavano continuamente, guadagnando in breve parecchi milioni.

Buono ed affabile, era amato dai suoi operai, che lo tenevano in conte di padre.

Riconoscendo verso il Signore, volle erigere nel suo paese nativo una Chiesa, lavoro riuscito splendidamente, che costò 12 mila corone, e che venne consacrata nel giorno 18 ottobre con l'intervento delle L. E il Vescovo di Concordia e l'Arcivescovo di Udine.

Ma qui non si arresta l'opera benefica del valente uomo. Egli fece costruire una splendida strada carrozzabile, che da Castano conduce alla sua villa e la dedicò alla Regina Margherita. Ma non basta; eresse nelle frazioni 6 bellissime scuole, elargendo al Comune 100 mila lire, per pagare i maestri.

Ecco quanto può fare un uomo educato coi principi della carità, da genitori onesti e pii. Il Signore lo conservi e lo benedica!

Sempre più luce!

Breve era la lettera-attacco di certo «Asiduo» del Friuli (n. 263), tegola che capitò tra capo e collo proprio a me che poco o nulla sapeva e so dei fatti che diedero esca a tanto incendio giornalistico, breve pure era la mia difesa (n. 264). Invece lunghette anzichè non riuscirono le chiese che alla mia difesa fe' seguire il Friuli, anche lasciando da parte l'esordio e la chiusa fiore di stile attico: chiose, per quanto riguarda me (chè io non ebbi né ho veste di parlare per altri), affatto inopportune ed infondate. Basti dire che né il signor G. Apollonio direttore proprietario, né il signor Puppini Pietro fu Giovanni gerente responsabile, né l'«Asiduo» scriba anonimo ed irresponsabile del Friuli, possono conoscermi al punto da sentirsi autorizzati ad affibbiarmi, per esempio, giudizi di coerenza o di incoerenza che io non ho neppure sognato di concepire e meno di emettere.

Ebbene il Crociato nell'articolo «Sempre più luce» (n. 259) riassume così e così la lettera di attacco e quella di difesa, e si compiace invece di riportare in ex tenso i commenti del Friuli, cui si sente in obbligo di dare ragione, e vede dalla botta e dalla parata e dai commenti sull'odato sprigionarsi tanta luce sull'essenza del radicalismo che di più sarebbe follia sperare e poi per far sfelgorare in tutto il suo splendore una tanta luce vi aggiunge altri suoi commenti ancora.

Ora il Crociato vuole valersi della mia scabra e disadorna prosa come d'un canovaccio per ricamarvi sopra le sue tesi? S'accomodi pure, ma lealmente riporti prima per intero anche la mia ruvida prosa, come intero riporti lo scritto che vi diede occasione. Io non temo il giudizio del lettore onesto ed imparziale.

Non vuole far ciò e preferisce lasciarmi in pace del tutto? Oh preferisca, preferisca lasciarmi in pace del tutto, che mi farà un vero piacere. Che diamine che io non possa avere il piacere ed anche il diritto di poter vivere indisturbato nel mio guscio?

Udine, 14 novembre 1905.

AVV. GIUSEPPE CAISUTTI.

Leggendo la lettera dell'egregio avv. Caisutti, comprendiamo facilmente che si tratta di un equivoco. Due cose sono da distinguersi nell'articolo nostro: La polemica tra l'avv. Caisutti e il Friuli; della quale noi non ci occupiamo; il Friuli ha fatto male a intaccare persone che non s'interessano affatto di politica (a tanto meno di beghe giornalistiche) e l'avv. Caisutti ha fatto benissimo a rispondere come ha risposto. E la prosa del Friuli, che dimostra una volta di più come la democrazia laica sia anticristiana. E di questa noi ci siamo occupati e ci occupiamo. Perché nostro scopo è appunto di ricamare le nostre tesi sui canovacci del Friuli e del Paese, e di ricamarle non a basso scopo individuale, che sarebbe ridicolo — ma a scopo sociale. Vogliamo cioè dimostrare: a) con la prosa del Friuli quanto sia falso che nella democrazia laica si rispetti la libertà di coscienza; b) con la prosa del Paese quanta

incoerenza sia per un credente abbracciare il programma anticristiano della democrazia laica.

E vogliamo ciò dimostrare, non per l'on. Girardini (è un caso che il suo nome abbia dato motivo alle tesi) il quale non ha certo bisogno delle nostre dimostrazioni; non per l'avv. Caisutti; che non intende uscire dal suo guscio ma per la moltitudine, facile ad illudersi e ad essere ingannata.

Noi dunque non combattiamo persone; discutiamo principi. E ciò spiegato — una volta per sempre — intendiamo chiuso l'incidente.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 16 — s. Valeriano.

Fiere e mercati della provincia Sacile, S. Daniele.

Avviso ai cresimandi

Nella Domenica 19 Novembre Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodi nella Chiesa di S. Antonio Ab.

Il Martedì 21 Novembre, festa della Presentazione di Maria V. amministrerà la S. Cresima alle 9 in San Giorgio di Nogaro.

Nella Domenica 26 Novembre Cresimerà alle ore 9 in Dignano.

La Domenica 3 Dicembre in Udine a mezzodi.

Concorsi a posti di Benefici vacanti.

Ieri nel dare l'avviso dei concorsi a posti di Benefici vacanti, siamo incorsi in due errori:

1. La nomina alla Cappellania curale della B. V. di Monte e alla Curazia di Drenchia non spettano alla Rev. Curia.
2. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate indistintamente il giorno 9 dicembre, e non nei giorni 10 e 14 come erroneamente abbiamo a stampare.

La riunione della Commissione comunale per le case popolari.

Dopo l'assemblea della Società per le case popolari, si è riunita l'altra sera anche la Commissione nominata dalla Giunta. Presiedeva il comm. Morpurgo ed erano presenti i membri ing. Cuduguello, dott. Marzuttini, G. E. Saitz e Alessandro Plebani segretario. Aveva giustificato la sua assenza l'ing. cav. Cantarutti.

Preso atto della rinuncia da membro della Commissione da parte dell'ing. Gustavo Quinzo trasferito altrove, fu deciso di interessare la Giunta a nominare in sostituzione un altro membro.

Presi in esame i tipi presentati dalla Società per le case popolari la Commissione credette opportuno passare ad un diligente esame dei medesimi incaricando di ciò una sottocommissione composta dai membri ing. Cantarutti, ing. Cuduguello e dott. Marzuttini, che riferirà in merito nella seduta indetta per lunedì 20 corrente.

Quando alla domanda presentata dal cav. avv. Capellani, presidente della Società per le case popolari, per ottenere un certificato comprovante che i mappali compresi nella zona destinata alla fabbricazione sono a scopo esclusivo di costruire case popolari, la Commissione rimandò l'argomento ad altra seduta per domandare se non sia il caso di comprendere anche quel numero che figura nella mappa e non è compreso nella domanda.

Sul rincaro dei generi alimentari.

Ieri seguì una seduta in municipio fra l'assessore Camillo Paganì, l'ispettore dei vigili urbani sig. Ragazzoni e il tipografo Antonio Cremese per studiare i mezzi onde porre un freno all'impressionante e continuo rincaro nei prezzi dei generi di prima necessità.

Si ventilarono parecchie idee, ma non si prese alcuna deliberazione.

L'idea di fissare una data ora, onde i privati acquistino quanto loro occorre, lasciando le altre ore libere ai negozianti, venne scartata, perchè i negozianti di fronte a questo provvedimento si fornirebbero direttamente dai contadini nei piccoli paesi, ed allora i generi verrebbero a mancare sulla piazza.

L'idea del mercato coperto venne trovata ottima ma siccome in Udine bisognerebbe mantenere il mercato in piazza San Giacomo, la tattica verrebbe a costare oltre 200.000 lire e pel momento le condizioni del bilancio del comune non consentono una spesa così forte.

Si parlò anche della cooperativa di Consumo, votata domenica al Consiglio dei Ceschini e l'on. Paganì promise di tenerne parola alla Giunta nella sua prossima riunione.

Provando un fucile.

L'oste Pietro Drusini, d'anni 36, nel provare un fucile che aveva acquistato da pochi giorni, si diede a sparare contro un bersaglio, improvvisato nella sua corte. Sfortunata volle che una canna gli scoppiasse nelle mani ferendolo gravemente al sopraciglio sinistro, alle labbra ed alla mano sinistra.

Fu subito medicato all'ospedale dal medico di guardia dott. Bigai, che lo giudicò guaribile una quindicina di giorni salvo complicazioni.

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis
Udine, Via Mercatovecchio
Telefono 2 - 62.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo della clinica otorino-laringo-iatrica di Milano, riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Luigia Zolli Cappellari

dopo lunga e penosa malattia moriva rassegnata nel bacio del Signore oggi 15 novembre 1905.

Il marito sig. Antonio Cappellari partecipa dolente a parenti e amici la triste notizia.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

della scuola = di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

●●●●●◆●●●●●

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGIANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

●●●●●◆●●●●●

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



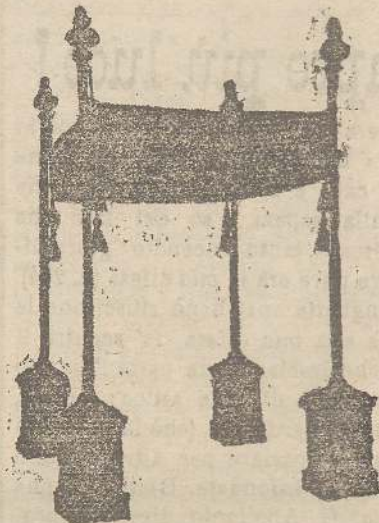
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncille > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

Premio	Valore	Rimborso
1 premio da L. 125.000	L. 125.000	
1 premio >	100.000	100.000
2 premi >	50.000	100.000
1 premio >	40.000	40.000
7 premi >	25.000	175.000
14 premi >	20.000	280.000
43 premi >	15.000	645.000
40 premi >	10.000	400.000
39 premi >	5.000	195.000
402 premi >	1.000	402.000
482 premi >	500	241.000
1 premio >	325	325
2 premi >	120	240
2915 premi >	100	291.500
2890 premi >	50	144.500
20200 obblig.	20	604.000
25000 >	21	525.000
88000 >	2	1.760.000
88000 >	23	2.024.000
10000 >	24	240.000
9705 >	25	242.650
249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215		

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri",

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è ammesso a o dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, le somme di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine Venezia	O. 4.30 8.33	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05	Portogr. Casarsa	O. 8.52 9.02
A. 8.20 12.07	O. 5.05 10.07	A. 14.45 15.24	O. 18.57 19.30	Udine Cividale	M. 5.54 7.50	M. 9.45 10.10	M. 19.00 20.37
D. 11.25 14.40	O. 10.45 15.17	D. 14.10 17.05	O. 18.57 22.52	M. 11.15 11.43	M. 15.51 16.25	M. 17.15 17.45	M. 2.13 2.50
O. 13.15 17.45	O. 18.57 22.52	M. 23.07 3.45	Udine Pontebba	M. 21.45 22.12	Trieste S. Giorgio Udine	M. 6.07 M. 8.10 8.58	M. 9.10 9.58
M. 17.30 22.25	O. 4.50 7.38	D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.11	S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.05 8.88	M. 11.50 M. 14.30 15.33	M. 17.17 18.33
D. 20.05 22.45	O. 14.89 17.19	O. 10.35 13.29	O. 14.89 17.19	M. 12.55 O. 16.46 9.46	M. 17.56 D. 20.50 22.45	D. 17.30 M. 20.53 21.39	M. 19.25 D. 20.54
Udine Trieste	O. 8.00 21.20	O. 18.39 21.25	Udine Spilim.	M. 15.42 19.46	M. 19.25 D. 20.54	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 7.59 9.00
D. 17.15 19.11	D. 15.22 19.45	D. 17.25 20.30	Casarsa Spilim.	D. 17.25 20.30	O. 8.07 8.53	M. 12.55 M. 13.54 17.54	M. 14.25 15.27
Udine Casarsa	O. 9.15 10.08	O. 13.10 14.10	M. 14.25 15.27	Spilim. Casarsa	M. 19.10 19.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 19.25 D. 20.54
O. 8.00 11.28	O. 8.07 8.53	O. 17.21 18.10	M. 18.40 19.30	M. 19.25 D. 20.54	M. 19.25 D. 20.54	M. 19.25 D. 20.54	M. 19.25 D. 20.54

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 -- arr. S. T. 8.30 9.30 11.35 14.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 13.15 18.00 -- arr. a S. Daniele 10.00 -- 13.00 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 -- arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 -- Arr. S. F. 9.00 -- 8.00 10.55 15.30 14.35 17.15

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime